

NAUFRAGI

Nulla è più evocativo della parola "naufragi". Subito alla mente si affacciano scene drammatiche: l'etimologia infatti, dal latino "navis- frangere", richiama alla mente la perdita dello scafo di una nave o della sua riduzione a rottame o relitto. Riferito alla condizione umana il significato è di fallimento, catastrofe. D'altro canto possiamo dire che il naufragio può essere economico, fisico, mentale. E qual'è il fallimento più grande se non il naufragio d'amore? I naufragi d'amore, nel loro tragico e romantico dispiegarsi, attraversano le ere come una costante, un tema universale che unisce cuori e culture nella comune esperienza del dolore e della perdita.

Leggendo i testi di poeti o scrittori, antichi e moderni, il naufragio rappresenta una metafora esistenziale, luogo di passioni incontrollabili e destini tragici. Il linguaggio, tra gli amanti, assume il lessico marinaresco (Afrodite è la Dea della sessualità ma anche signora dei mari e protettrice dei naviganti) in quanto l'Eros rappresenta un mare profondo. Le tragedie greche erano ricche di questi temi, dove gli dèi potevano incitare o ostacolare le passioni umane. Un mare profondo appunto, il mare d'amore, di cui non ci è dato sapere se con i suoi potenti flutti ci sommergerà e se ne usciremo vivi a malapena. Eros, su cui l'uomo non ha potere, con la sua forza del desiderio può trascinare verso il naufragio chi non è ri-amato. Gli amanti eroici solcano le onde sospinti dal vento del desiderio aprendo così scenari di estasi o di drammi amorosi dove spesso un tuffo tra le acque mette fine ad una storia infelice. Le vicende di Paride ed Elena, Giasone e Medea, Enea e Didone, Petrarca e Laura, Paolo e Francesca, sono solo testimonianze della precarietà e della drammaticità della condizione umana.

Navigare nel mare d'amore suscita nell'uomo la consapevolezza che potenze divine, come Eros, possano sconvolgere la vita dei mortali. Attraverso ogni era, il naufragio d'amore rimane una testimonianza della ricerca umana di connessione e del profondo impatto emotivo che nasce quando quella connessione viene spezzata.

La lettura di queste "storie" e avvenimenti può rivelarci come la vita sia un'esperienza aperta e mai risolta su cui il destino o il caso giocano la loro partita, nel tentativo di ricreare l'antica unità dell'uomo che Zeus, temendo i mortali, tagliò in due condannandoci alla ricerca dell'unità. Ricordiamoci che Eros e la sua tempesta sono sempre in agguato in ogni vicenda della nostra vita.... E non solo in amore.

Milziade